

RASSEGNA STAMPA

**Questioni di credito:
ostacoli e risorse per l'impresonditoria femminile**

Bologna, 12 giugno 2009

Agenzia Dire 11 giugno 2009

(ER) IMPRESE. CNA: CREDITO PIU' CARO SE LO CHIEDONO LE DONNE
DOMANI SEMINARIO A BOLOGNA SU STEREOTIPI E OSTACOLI IN BANCA

(DIRE) Bologna, 11 giu. - Le banche danno piu' credito agli uomini, e a tassi piu' favorevoli. Allo sportello, insomma, sembrano pesare ancora vecchi stereotipi che si traducono in una disparita' di trattamento verso le imprenditrici rispetto ai colleghi maschi. Cna Impresa Donna affronta il problema in un seminario in programma domani a Bologna, alle 14.30, nella sede Cna in viale Aldo Moro 22.

L'accesso al credito rappresenta infatti "uno dei nodi cruciali della possibilita' di stare sul mercato- sottolinea l'associazione in una nota- non solo nella fase di avvio di nuove attivita', ma anche nei momenti di trasformazione". E "se in questo momento e' difficile per le imprese accedere a finanziamenti, per quelle femminili lo e' ancor di piu'". Tra l'altro, in Emilia-Romagna un'impresa su quattro e' diretta da donne; sono imprese presenti ormai in tutti i settori, consolidate e in numero crescente, ben strutturate e posizionate sul mercato oltreche' in possesso di una solida reputazione". Ma una ricerca dal titolo "Do Women Pay More for Credit?" (ovvero "Le donne pagano piu' caro il credito?"), che si basa su piu' di un milione di accessi al fido bancario di 150 mila micro-imprese tra gennaio 2004 e dicembre 2006 (autori Alberto Alesina, Emilio Mistrulli e Francesca Lotti), dice che le micro-imprese con titolare donna pagano un tasso di interesse piu' alto rispetto a quelle che hanno un uomo come titolare: lo 0,3 per cento in piu'. Questo nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1,9 contro il 2,2. Dunque, il diverso trattamento non puo' essere attribuito ad una presunta maggiore rischiosita' delle imprese femminili, ne' al fatto che queste si concentrino in settori a bassa intensita' di capitale. (SEGUE)

(ER) IMPRESE. CNA: CREDITO PIU' CARO SE LO CHIEDONO LE DONNE -2-

(DIRE) Bologna, 11 giu. - Anche molte associate Cna (oltre 27.000 in regione) sottolineano difficolta' nella contrattazione con le banche. Percio' "occorre interrogarsi su come affrontare e risolvere questa situazione". Cna Impresa Donna Emilia Romagna lo fa dedicando a questo tema il seminario di domani, dal titolo "Questioni di credito: ostacoli e risorse per l'imprenditoria femminile", nell'ambito del ciclo "Responsabili e Informate". Ne parleranno Francesca Lotti, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e coautrice della ricerca "Do woman pay more for credit? Evidence from Italy", e Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Universita' di Urbino, che presentera' in anteprima una ricerca su credito e fiducia nell'imprenditoria femminile. A sostenere il punto di vista di banche e Confidi, Susanna Cavalieri, capo area territoriale di Emilbanca, e Daniela Magni, vicepresidente di Unifidi.

Agenzia Dire 12 giugno 2009

(ER) IMPRESE. CNA: BANCHE DIANO FIDUCIA A DONNE IMPRENDITRICI
DIFFICILE ACCEDERE AL CREDITO, E IL DENARO LO PAGANO DI PIU'

(DIRE) Bologna, 12 giu. - "Le donne pagano interessi piu' alti e per accedere al credito spesso devono avere la garanzia di un uomo, anche se i dati dicono che le imprenditrici falliscono meno dei colleghi uomini". Lo dice Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Universita' di Urbino, che oggi ha presentato i primi risultati della ricerca "Credito e fiducia all'imprenditoria femminile" nella sede della Cna a Bologna. Sono 15 le imprenditrici intervistate da cui emerge la difficolta' ad ottenere il credito, soprattutto al momento di iniziare un'attivita': "Le imprenditrici esprimono anche l'esigenza di avere negli istituti di credito un consulente, una persona con cui dialogare e confrontarsi per trovare le soluzioni finanziarie migliori, cosa che invece non trovano". Le intervistate lavorano tra Pesaro e Macerata, ma la situazione in regione non e' diversa, come conferma Paola Sansoni, presidente di Cna Impresa Donna Emilia Romagna: "Le difficolta' emerse dall'indagine riguardano anche il nostro territorio, e' un dato di fatto che le donne il denaro lo pagano di piu'. Le banche pensano che una ragazza di 25 o 28 anni non abbia le conoscenze e le capacita' per portare avanti un progetto: non si fidano. E questa situazione e' un paradosso se si pensa che, pure in tempo di crisi, l'imprenditoria femminile e' in crescita".

La soluzione? "Offrire piu' risorse e fiducia da parte delle banche, ma anche fornire a queste imprenditrici misure di garanzia. Bisogna rompere gli stereotipi e migliorare l'informazione sulle varie forme di finanziamento".

La ricerca Tassi d'interesse più alti alle donne anche se falliscono meno
Cna: «Credito più caro per le imprenditrici»

La parità tra i sessi non è ancora realtà nel mondo del credito: le banche danno meno finanziamenti alle donne e a tassi meno favorevoli. Questo è quanto denuncia Cna Impresa Donna, che ha commissionato una ricerca dal titolo «Do Women Pay More for Credit» («Le donne pagano più caro il credito?»).

Secondo i dati raccolti da Cna su un campione di più di un milione di accessi al fido bancario di 150 mila micro-imprese con titolare una donna, queste pagano un tasso di interesse più alto in media dello

0,3 per cento rispetto a quelle guidate da un uomo. Allo sportello le imprenditrici devono affrontare ancora vecchi stereotipi: «Se in questo momento è difficile per le imprese accede-



Artigiani Il segretario Ghelfi

re a finanziamenti — informa una nota di Cna — per quelle femminili lo è ancora di più». Un problema rilevante, se si considera che in regione un'impresa su quattro è diret-

ta da una donna e che la guida «rosa» riguarda aziende di tutti i settori, consolidate e in crescita. Il costo maggiore, secondo l'associazione, non può essere attribuito a maggiori caratteristiche di rischio del finanziamento, dal momento che le imprenditrici falliscono mediamente meno dei colleghi uomini: l'1,9 per cento contro il 2,2. Al tema Cna Impresa Donna Emilia-Romagna dedicherà oggi pomeriggio un seminario dal titolo «Questioni di credito: ostacoli e risorse per l'imprenditoria femminile».

R. B.

+0,3%

Differenza

Di tanto il tasso d'interesse è più alto per i prestiti concessi alle titolari di impresa donne

LA RICERCA Banche meno disponibili a concedere prestiti e comunque a condizioni più onerose **Accesso al credito difficile per le imprese rosa**

■ **BOLOGNA.** Non c'è feeling tra le banche e le imprese femminili. Nonostante in Emilia Romagna un'impresa su quattro sia diretta da donne, da parte delle banche c'è ancora difficoltà a concedere loro credito. Lo sostiene CNA Impresa Donna sulla base di due recenti ricerche sul tema condotte da Francesca Lotti, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e coautrice con Alberto Alesina e Emilio Mistrulli di "Do women pay for credit? Evidence from Italy" e Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Università di Urbino che ha presentato in anteprima i risultati dell'indagine "Credito e fiducia nel-



Imprenditrici al lavoro

l'imprenditoria femminile". Le ricerche dimostrano che discriminazioni esistono: c'è una minore disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti e, quando questi vengono concessi, le condizioni di

prestito sono più onerose: a parità di un dato strumento finanziario vengono praticate condizioni accessorie diverse (tassi più alti, maggiori garanzie, importi concessi più bassi). Le donne imprenditrici pagano un interesse più alto di 30-50 punti base e a loro viene spesso chiesta una garanzia esterna: se a garantire un donna, il differenziale quasi si raddoppia, mentre se a garantire è un uomo, le imprenditrici pagano un tasso pari a quello dei colleghi imprenditori. Questo differenziale viene applicato nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1,9% contro il 2,2%.

[Get the Adobe Flash Player to see this video.](#)

Accesso al credito, se sei donna è più difficile



Sui finanziamenti alle imprese ancora oggi sembrano pesare vecchi stereotipi che si traducono in una disparità di trattamento verso le imprenditrici rispetto ai colleghi uomini. Cna Impresa Donna ne parlerà in un seminario in programma a Bologna [Leggi la notizia](#)

La beffa del "massimo scoperto"



Le banche si inventano una nuova OgabellaO al posto della vecchia commissione. Con la crisi in atto cos'è il credito anziché agevolato diventa ancora più oneroso. Protesta la Cna; risposta imbarazzata di Bankitalia [Leggi la notizia](#)

Coldiretti: "I cambiamenti climatici rovinano la nostra agricoltura"

L'associazione dei coltivatori conta in milioni di euro i danni provocati dagli inusuali temporali di questo inizio giugno. E la Protezione Civile avverte: "Allarme maltempo non ancora concluso" [Leggi la notizia](#)

Costruzioni, in mostra a Milano i progetti di Unieco



In vetrina a OEire, Expo Italia Real EstateO le future opere della cooperativa multibusiness reggiana. Annunciato il piano poliennale 2009-2010: in cantiere progetti per un giro d'affari da 800 milioni [Leggi la notizia](#)

La moda emiliano romagnola conquista la Bulgaria



Un gruppo di imprese artigiane di Cna Emilia Romagna protagoniste a Sofia del Festival italiano 2009. Una sfilata ispirata ai film di Fellini ha riscosso un successo di critica e di pubblico. Per le imprese della regione si aprono nuovi spazi e opportunità di mercato [Leggi la notizia](#)

Ceramica in crisi, ma non affonda

Disoccupati in calo, bene i contratti di solidarietà, ma la crisi c'è e le famiglie la subiscono. In un incontro promosso dalla Provincia, le luci e le ombre del settore produttivo e occupazionale [Leggi la notizia](#)

Legacoop Emilia-Romagna: preoccupati, non disperati

Nel 2008 per le imprese associate una crescita del 2,8%. E per il 2009 le Coop OtengonoO ancora [Leggi la notizia](#)

Largo ai giovani emiliano-romagnoli

La Giunta regionale ha approvato un bando da un milione e mezzo di euro per favorire le attività dedicate agli adolescenti e lo sviluppo di centri di aggregazione. Potranno partecipare soggetti pubblici e privati [Leggi la notizia](#)

Raggiunto l'accordo regionale sugli ammortizzatori sociali: 520 milioni anti-crisi

Non firma (ancora) solo Confindustria. Danilo Barbi (Cgil): Oè un vero e proprio patto sociale per attraversare la crisiO [Leggi la notizia](#)

Export, nella fine del 2008 hanno retto i distretti dell'Emilia-Romagna

Solo un -0,7% l'export del quarto trimestre dello scorso anno. Con segno più 6 distretti su 14. Bene la maglieria di Carpi e le macchine agricole di Modena e Reggio, male l'alimentare di Parma e le piastrelle [Leggi la notizia](#)

IN PRIMO PIANO



Crisi: la ripresa arriverà ma nel lungo periodo

Da Trender, l'Osservatorio congiunturale sulle piccole e medie imprese in Emilia-Romagna di Cna, una conferma sulle difficoltà economiche ma anche qualche possibile via di uscita per le aziende

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

 **TELEROMAGNA**

 **viaemilianet.it**
NEWSLETTER

Accesso al credito, se sei donna è più difficile

Sui finanziamenti alle imprese ancora oggi sembrano pesare vecchi stereotipi che si traducono in una disparità di trattamento verso le imprenditrici rispetto ai colleghi uomini. CNA Impresa Donna ne parlerà in un seminario in programma a Bologna



BOLOGNA, 10 GIU. 2009 - L'accesso al credito rappresenta uno dei nodi cruciali della possibilità di stare sul mercato, non solo nella fase di avvio di nuove attività, ma anche nei momenti di trasformazione. E se in questo momento è difficile per tutte le imprese ottenere dei finanziamenti, per quelle femminili lo è ancor di più. **CNA Impresa Donna Emilia-Romagna** ha deciso di porre questo problema al centro del prossimo seminario del ciclo **“Responsabili e Informate”**, in programma **venerdì 12 giugno alle ore 14.30**.

In Emilia-Romagna le imprese femminili rappresentano ormai un quarto del totale, sono presenti in tutti i settori sono diventate realtà sempre più consolidate e ben posizionate sul mercato, oltreché in possesso di una solida reputazione.

Anche qui, come nelle altre regioni, vi sono spesso piccole e piccolissime imprese che fanno fatica ad avere, non solo in fase di avvio. E l'accesso ai fidi bancari è per loro un'importante fonte di finanziamento per le necessità di cassa. Ma una ricerca dal titolo **“Do Women Pay More for Credit?”**, che si basa su più di un milione di accessi al fido bancario di 150mila micro-imprese tra gennaio 2004 e dicembre 2006 - e di cui sono autori Alberto Alesina, Emilio Mistrulli e Francesca Lotti -, ci dice che le micro-imprese con titolare donna pagano un tasso di interesse più alto rispetto a quelle che hanno un uomo come titolare: lo 0,3 per cento in più. Questo

differenziale è vero per ogni settore e area territoriale, nel periodo indagato, e nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1,9% contro il 2,2%.

Dunque, il diverso trattamento non può essere attribuito ad una presunta maggiore rischiosità delle imprese femminili, né al fatto che queste si concentrino in settori a bassa intensità di capitale. A questo si aggiunge che se l'imprenditrice che chiede l'affidamento, si avvale di un garante donna, il differenziale raddoppia. Anche molte associate CNA - oltre 27.000 in regione - sottolineano difficoltà nella contrattazione con le banche.

Occorre interrogarsi su come affrontare e risolvere questa situazione. CNA Impresa Donna Emilia-Romagna lo farà nell'ambito dell'iniziativa dal titolo **“Questioni di credito: ostacoli e risorse per l'imprenditoria femminile”**, che si terrà **presso la Torre CNA (sala Gagliani) in viale Aldo Moro 22 a Bologna**.

Ne parleranno **Francesca Lotti**, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e autrice di diverse ricerche tra cui la sopra richiamata **“Do woman pay more for credit? Evidence from Italy”**, e **Maria Francesca Cesaroni**, economista dell'Università di Urbino che presenterà in anteprima una ricerca su credito e fiducia nell'imprenditoria femminile. A sostenere il punto di vista di banche e Confidi, **Susanna Cavalieri**, capo area territoriale di Emilbanca e **Daniela Magni**, vicepresidente di Unifidi.

 [invia la notizia](#)
 [Stampa la pagina](#)


Scopri le promozioni in corso nei punti vendita



Crisi: la ripresa arriverà ma nel lungo periodo

Da Trender, l'Osservatorio congiunturale sulle piccole e medie imprese in Emilia-Romagna di Cna, una conferma sulle difficoltà economiche ma anche qualche possibile via di uscita per le aziende

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

 **TELEROMAGNA**

 [viaemilianet.it](#)
NEWSLETTER

qui**MODENA**qui**REGGIO EMILIA**qui**ROMAGNA****economia&imprese****lavoro****elezioni2009****globalCOOP**

lunedì, 15 giugno 2009



Il 70% degli agricoltori emiliano-romagnoli assicurati contro il clima che cambia

Il sistema assicurativo ormai fa parte delle scelte imprenditoriali; nei giorni scorsi l'allarme per gli eventi atmosferici sempre più violenti
[Leggi la notizia](#)

Coldiretti: "I cambiamenti climatici rovinano la nostra agricoltura"

L'associazione dei coltivatori conta in milioni di euro i danni provocati dagli inusuali temporali di questo inizio giugno. E la Protezione Civile avverte: "Allarme maltempo non ancora concluso" [Leggi la notizia](#)

Legacoop: "Non abbiamo ancora toccato il pavimento"



Secondo il presidente regionale Paolo Cattabiani, in Emilia-Romagna la botta della crisi arriverà nella seconda parte dell'anno. "Ma continueremo a investire sulla coesione sociale" [Leggi la notizia](#)

Chi dice banca non dice donna



Non si fidano delle imprenditrici e praticano loro condizioni più onerose. Presentati da CNA Impresa Donna i risultati di una ricerca che conferma l'atteggiamento discriminatorio delle banche verso le donne che dirigono aziende, specie se giovani. [Leggi la notizia](#)

Cir Food chiude il 2008 a +8,7%

Il gruppo cooperativo, quinto in Italia per la ristorazione, registra un fatturato di 356 milioni. L'utile delle dieci società controllate è a 4,1 milioni [Leggi la notizia](#)

Crisi: la ripresa arriverà ma nel lungo periodo



Da Trender, l'Osservatorio congiunturale sulle piccole e medie imprese in Emilia-Romagna di Cna, una conferma sulle difficoltà economiche ma anche qualche possibile via di uscita per le aziende [Guarda il video](#)

Dimes in cassa integrazione a Novi e Reggiolo

Interessati 25 dipendenti su 35. Cruciale l'intervento del piano anti-crisi della provincia di Reggio Emilia [Leggi la notizia](#)

Raggiunto l'accordo regionale sugli ammortizzatori sociali: 520 milioni anti-crisi

Non firma (ancora) solo Confindustria. Danilo Barbi (Cgil): È un vero e proprio patto sociale per attraversare la crisi [Leggi la notizia](#)

Export, nella fine del 2008 hanno retto i distretti dell'Emilia-Romagna

Solo un -0,7% l'export del quarto trimestre dello scorso anno. Con segno più 6 distretti su 14. Bene la maglieria di Carpi e le macchine agricole di Modena e Reggio, male l'alimentare di Parma e le piastrelle [Leggi la notizia](#)

Crisi. Ma quale fine nel 2010? Durerà almeno tre anni

È il parere di Jacques Attali, consigliere economico di Sarkozy. Il suo intervento al convegno Ravenna 2030: il futuro è adesso non è dei più ottimisti. "Non bastano piccoli segni per dire che ci stiamo incamminando verso una soluzione positiva" [Leggi la notizia](#)

IN PRIMO PIANO



Divieto di stampa

Fine delle intercettazioni tanto odiate da Berlusconi. Editori e giornalisti protestano uniti e lanciano un appello. Il procuratore capo di Modena prevede tempi duri per la giustizia. E l'ex magistrato bolognese Libero Mancuso è preoccupato per la democrazia italiana

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA


TELEROMAGNA

 **viaemilianet.it**
NEWSLETTER

Chi dice banca non dice donna

Non si fidano delle imprenditrici e praticano loro condizioni più onerose. Presentati da CNA Impresa Donna i risultati di una ricerca che conferma l'atteggiamento discriminatorio delle banche verso le donne che dirigono aziende, specie se giovani.



BOLOGNA, 12 GIU. 2009 - In Emilia Romagna 1 impresa su 4 è diretta da donne; un dato importante che tuttavia non basta a dar loro credito. Almeno da parte delle banche. CNA Impresa Donna si è interrogata sui motivi che portano a dire che tra banche e imprese femminili non c'è feeling e lo ha fatto con le autrici

di due recenti ricerche sul tema: Francesca Lotti, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e coautrice con Alberto Alesina e Emilio Mistrulli di "Do women pay for credit? Evidence from Italy" e Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Università di Urbino che ha presentato in anteprima i risultati dell'indagine "Credito e fiducia nell'imprenditoria femminile". Le ricerche dimostrano che discriminazioni esistono: c'è una minore disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti e, quando questi vengono concessi, le condizioni di prestito sono più onerose: a parità di un dato strumento finanziario si ha spiegato Maria Francesca Cesaroni si vengono praticate condizioni accessorie diverse (tassi più alti, maggiori garanzie, importi concessi più bassi).

Già la ricerca di Alesina, Lotti e Mistrulli aveva evidenziato che le donne imprenditrici pagano un interesse più alto di 30-50 punti base e che a loro viene spesso chiesta una garanzia esterna: se a garantire un donna, il differenziale quasi si raddoppia, mentre se a garantire è un uomo, le imprenditrici pagano un tasso pari a quello dei colleghi imprenditori. Questo differenziale è vero per ogni settore e area territoriale, nel periodo indagato e viene applicato nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1,9% contro il 2,2%.

Eppure per un'impresa femminile avere soldi resta difficile e costoso. L'indagine su "Credito e fiducia", evidenzia altri possibili motivi del sospetto per cui le banche guardano con sospetto alle imprese femminili e ritenute fattore di rischio: la mancanza di credit history delle imprese femminili. Questa scarsa fiducia fa sì che prosegue Maria Francesca Cesaroni si vengono praticate riduzioni nel tasso, mentre quelle femminili no. Uno scetticismo che le imprenditrici percepiscono chiaramente e come dichiarano nelle interviste dirette effettuate nella ricerca si sentendosi considerate poco credibili, poco competenti dal punto di vista aziendale/finanziario, in pratica di non essere prese sul serio.

Da dove si origina questa percezione negativa? C'è una insoddisfazione palese nei confronti del sistema bancario; le imprenditrici lamentano l'eccessiva lunghezza dei tempi necessari per ottenere una risposta; la mancanza di chiarezza, la mancanza di continuità nell'interlocutore e quindi la necessità di ricominciare ogni volta il discorso; eccessiva richiesta di garanzie. Problemi questi che si ampliano se l'imprenditrice è giovane. Le banche pensano che una ragazza di 25-28 anni, non abbia le conoscenze e le capacità di portare avanti un progetto e non si fidano. A dirlo è Paola Sansoni, presidente di CNA Impresa Donna Emilia Romagna - Donne che a loro volta si sentono deluse. Le imprenditrici che si rivolgono alla banca per avere un prestito, un fido si attendono risposte schiette e tempestive, si aspettano consigli sulla forma di finanziamento più idonea rispetto alla loro situazione aziendale e personale e non giudizi, Vogliono fiducia e condivisione e, soprattutto, essere prese sul serio.

Questo stato di cose, oltre a penalizzare le imprese femminili, rischia di avere ripercussioni negative sulle performance delle imprese femminili e sulla possibilità di realizzare pienamente il loro potenziale di sviluppo. Come rompere questa spirale negativa? La presidente di CNA Impresa Donna non ha dubbi: offrendo più fiducia e risorse da parte delle banche ma anche fornendo a queste imprese misure di garanzia; rompendo gli stereotipi e migliorando le informazioni sulle forme di finanziamento disponibili e sulle possibilità di accesso al credito.



Divieto di stampa

Fine delle intercettazioni tanto odiate da Berlusconi. Editori e giornalisti protestano uniti e lanciano un appello. Il procuratore capo di Modena prevede tempi duri per la giustizia. E l'ex magistrato bolognese Libero Mancuso è preoccupato per la democrazia italiana

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV







Allo sportello maggiori difficoltà e interessi più salati per le donne imprenditrici

Il credito? Se è rosa costa di più

Il Marconi vola e cresce il low cost

Sono aumentati i passeggeri in transito al Marconi. Il bilancio dello scalo bolognese per i primi mesi dell'anno è positivo. L'incremento è stato del 4%, con un picco del 15% nel solo mese di maggio. A trascinare la crescita, in controtendenza rispetto alla media degli altri aeroporti italiani, è stato specialmente il settore dei voli a basso prezzo, i cosiddetti low cost.

di Paola Braschi

Il credito? Se è in rosa costa, in genere di più. Anche allo sportello, insomma, sembrano pesare vecchi stereotipi che si traducono in una disparità di trattamento verso le imprenditrici rispetto ai colleghi maschi.

Sono le conclusioni di una ricerca di Cna Impresa Donna che verrà discussa nel seminario in agenda oggi nella sede dell'associazione regionale (viale Aldo Moro 22, ore 14.30). L'accesso al credito rappresenta uno dei nodi cruciali della possibilità di stare sul mercato - sottolinea Cna in una nota - non solo nella fase di avvio di nuove attività, ma anche nei momenti di trasformazione». E se in questo momento è difficile per tutti accedere a finan-

ziamenti, per le imprese femminili lo è ancor di più. E questo anche se in Emilia-Romagna un'impresa su quattro è ormai diretta da donne, con una reputazione ed una immagine ben consolidata.

Ma una ricerca che si basa su più di un milione di accessi al fido bancario di 150 mila micro-imprese tra gennaio 2004 e dicembre 2006 (autori Alberto Alesina, Emilio Mistrulli e Francesca Lotti), dice che le micro-imprese con titolare donna pagano un tasso di interesse più alto rispetto a quelle che hanno un uomo come titolare: lo 0.3% in più. Questo nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1.9% contro il 2.2%. Questioni spinose, che verranno affrontate nel seminario di oggi.

Alfredo Cazzola e Flavia Delbono candidate alla poltrona di sindaco



cna er CREDITO PIU' CARO SE LO CHIEDONO LE DONNE?



Bologna 11 giugno 2009. L'accesso al credito rappresenta uno dei nodi cruciali della possibilità di stare sul mercato, non solo nella fase di avvio di nuove attività, ma anche nei momenti di trasformazione; questo vale per imprenditori e imprenditrici. Se in questo momento è difficile per le imprese accedere a finanziamenti, per quelle femminili lo è ancor di più. In Emilia Romagna 1 impresa su 4 è diretta da donne; sono imprese presenti ormai in tutti i settori, consolidate e in numero crescente, ben strutturate e posizionate sul mercato oltre che in possesso di una solida reputazione. Certo anche in Emilia Romagna vi sono spesso piccole e piccolissime imprese e avere credito risulta per loro particolarmente complesso, non solo in fase di avvio. L'accesso ai fidi bancari un'importante fonte di finanziamento per le necessità di cassa di queste imprese. Ma una ricerca dal titolo "Do Women Pay More for Credit?", che si basa su più di un milione di accessi al fido bancario di 150mila micro-imprese tra gennaio 2004 e dicembre 2006, cui autori sono Alberto Alesina, Emilio Mistrulli e Francesca Lotti, ci dice che le micro-imprese con titolare donna pagano un tasso di interesse più alto rispetto a quelle che hanno un uomo come titolare: lo 0,3 per cento in più. Questo differenziale è vero per ogni settore e area territoriale, nel periodo indagato, e nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: 1,9 contro il 2,2. Dunque, il diverso trattamento non può essere attribuito ad una presunta maggiore rischiosità delle imprese femminili, né al fatto che queste si concentrino in settori a bassa intensità di capitale. A questo si aggiunge che se l'imprenditrice che chiede l'affidamento, si avvale di un garante donna, il differenziale raddoppia. Anche molte associate CNA (oltre 27.000 in regione) sottolineano difficoltà nella contrattazione con le banche. Occorre interrogarsi su come affrontare e risolvere questa situazione. CNA Impresa Donna Emilia Romagna lo fa dedicando a questo tema il prossimo seminario del ciclo "Responsabili e Informate".

Questioni di credito: ostacoli e risorse per l'imprenditoria femminile: questo il titolo dell'iniziativa che si terrà venerdì 12 giugno alle ore 14.30 presso la Torre CNA (sala Gagliani) in viale Aldo Moro 22 a Bologna. Ne parleranno: Francesca Lotti dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia autrice di diverse ricerche e coautrice della sopra richiamata "Do woman pay more for credit? Evidence from Italy"; Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Università di Urbino che presenterà in anteprima una ricerca su credito e fiducia nell'imprenditoria femminile. A sostenere il punto di vista di banche e Confidi, Susanna Cavalieri capo area territoriale di Emilbanca e Daniela Magni, vicepresidente di Unifidi.

[CHIUDI](#)

in collaborazione con

cna TRA DONNE IMPRENDITRICI E BANCHE NON C'E' FEELING



Bologna 12 giu Le banche non si fidano e praticano loro condizioni pi onerose. Presentati oggi nel corso di un seminario organizzato da CNA Impresa Donna i risultati di una ricerca che conferma un atteggiamento discriminatorio verso le donne che dirigono aziende, specie se giovani. Bologna 12 giugno 2009. In Emilia Romagna 1 impresa su 4 diretta da donne; un dato importante che tuttavia non basta a dar loro credito. Almeno da parte delle banche. CNA Impresa Donna si interrogata sui motivi che portano a dire che tra banche e imprese femminili non c'è feeling e lo ha fatto con le autrici di due recenti ricerche sul tema: Francesca Lotti, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e coautrice con Alberto Alesina e Emilio Mistrulli di "Do women pay for credit? Evidence from Italy" e Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Università di Urbino che ha presentato in anteprima i risultati dell'indagine "Credito e fiducia nell'imprenditoria femminile". Le ricerche dimostrano che discriminazioni esistono: c'è una minore disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti e, quando questi vengono concessi, le condizioni di prestito sono pi onerose: a parità di un dato strumento finanziario ha spiegato Maria Francesca Cesaroni vengono praticate condizioni accessorie diverse (tassi pi alti, maggiori garanzie, importi concessi pi bassi). Già la ricerca di Alesina, Lotti e Mistrulli aveva evidenziato che le donne imprenditrici pagano un interesse pi alto di 30-50 punti base e che a loro viene spesso chiesta una garanzia esterna: se a garantire un donna, il differenziale quasi si raddoppia, mentre se a garantire un uomo, le imprenditrici pagano un tasso pari a quello dei colleghi imprenditori. Questo differenziale vero per ogni settore e area territoriale, nel periodo indagato e viene applicato nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: 1,9 contro il 2,2. Eppure per un'impresa femminile avere soldi resta difficile e costoso. L'indagine su "Credito e fiducia", evidenzia altri possibili motivi del sospetto per cui le banche guardano con sospetto alle imprese femminili e ritenute fattore di rischio: la mancanza di "credit history" delle imprese femminili. Questa scarsa fiducia fa proseguire Maria Francesca Cesaroni che le imprese maschili beneficino immediatamente di riduzioni nel tasso, mentre quelle femminili no. Uno scetticismo che le imprenditrici percepiscono chiaramente come dichiarano nelle interviste dirette effettuate nella ricerca sentendosi considerate poco credibili, poco competenti dal punto di vista aziendale finanziario, in pratica di non essere prese sul serio. Da dove si origina questa percezione negativa? C'è una insoddisfazione palese nei confronti del sistema bancario; le imprenditrici lamentano l'eccessiva lunghezza dei tempi necessari per ottenere una risposta; la mancanza di chiarezza, la mancanza di continuità nell'interlocutore e quindi la necessità di ricominciare ogni volta il discorso; eccessiva richiesta di garanzie. Problemi questi che si ampliano se l'imprenditrice giovane. Le banche pensano che una ragazza di 25-28 anni, non abbia le conoscenze e le capacità di portare avanti un progetto e non si fidano. A dirlo Paola Sansoni, presidente di CNA Impresa Donna Emilia Romagna - Donne che a loro volta si sentono deluse. Le imprenditrici che si rivolgono alla banca per avere un prestito, un fido si attendono risposte schiette e tempestive, si aspettano consigli sulla forma di finanziamento pi idonea rispetto alla loro situazione aziendale e personale e non giudizi, Vogliono fiducia e condivisione e, soprattutto, essere prese sul serio. Questo stato di cose, oltre a penalizzare le imprese femminili, rischia di avere ripercussioni negative sulle performance delle imprese femminili e sulla possibilità di realizzare pienamente il loro potenziale di sviluppo. Come rompere questa spirale negativa? La presidente di CNA Impresa Donna non ha dubbi: offrendo pi fiducia e risorse da parte delle banche ma anche fornendo a queste imprese misure di garanzia; rompendo gli stereotipi e migliorando le informazioni sulle forme di finanziamento disponibili e sulle possibilità di accesso al credito.

[CHIUDI](#)

in collaborazione con



Romagnaoggi.IT

Emilia

Venerdì 12 Giugno 2009

Ultimo Aggiornamento: 12/06/2009 11.35.45

Log In - Registrati - Feed Rss - Newsletter

Visite Ultima Ora: 1049 | Visite Oggi: 4384

Home Page | Elezioni 2009 | Forlì | Cesena | Ravenna | Rimini | Maturità 2009

Cerchi qualcosa?

In Romagna Oggi

Vai

Week-end | Formula Uno | Motociclismo | Cna News | Gossip | Web&Tech | AgriOggi | Sondaggi

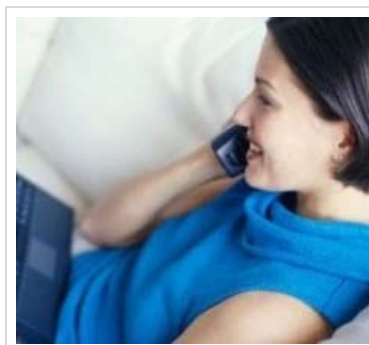
Romagna Oggi > Emilia > Economia: pari opportunità lontane nel ...



Economia: pari opportunità lontane nel mondo del credito alle imprese

Commenta | Voto: ☆☆☆☆☆

11 Giugno 2009 - 16.16 (Ultima Modifica: 11 Giugno 2009)



Le banche danno piu' credito agli uomini, e a tassi piu' favorevoli. Allo sportello, insomma, sembrano pesare ancora vecchi stereotipi che si traducono in una disparita' di trattamento verso le imprenditrici rispetto ai colleghi maschi. L'accesso al credito rappresenta "uno dei nodi cruciali della possibilita' di stare sul mercato- sottolinea Cna Impresa Donna in una nota- non solo nella fase di avvio di nuove attivita', ma anche nei momenti di trasformazione".

E "se in questo momento e' difficile per le imprese accedere a finanziamenti, per quelle femminili lo e' ancor di piu'". Tra l'altro, in

Emilia-Romagna un'impresa su quattro e' diretta da donne; sono imprese presenti ormai in tutti i settori, consolidate e in numero crescente, ben strutturate e posizionate sul mercato oltreche' in possesso di una solida reputazione".

Ma una ricerca dal titolo "Do Women Pay More for Credit?" (ovvero "Le donne pagano piu' caro il credito?"), che si basa su piu' di un milione di accessi al fido bancario di 150 mila micro-imprese tra gennaio 2004 e dicembre 2006 (autori Alberto Alesina, Emilio Mistrulli e Francesca Lotti), dice che le micro-imprese con titolare donna pagano un tasso di interesse piu' alto rispetto a quelle che hanno un uomo come titolare: lo 0,3 per cento in piu'.

Questo nonostante le imprenditrici falliscano meno dei loro colleghi maschi: l'1,9% contro il 2,2%. Dunque, il diverso trattamento non puo' essere attribuito ad una presunta maggiore rischiosita' delle imprese femminili, ne' al fatto che queste si concentrino in settori a bassa intensita' di capitale.

Anche molte associate Cna (oltre 27.000 in regione) sottolineano difficolta' nella contrattazione con le banche. Percio' "occorre interrogarsi su come affrontare e risolvere questa situazione". Cna Impresa Donna Emilia Romagna lo fa dedicando a questo tema il seminario di venerdi' (14.30 presso la sede regionale di via Aldo Moro, 22 a Bologna), dal titolo "Questioni di credito: ostacoli e risorse per l'imprenditoria femminile", nell'ambito del ciclo "Responsabili e Informate".

Ne parleranno Francesca Lotti, dirigente del dipartimento economico della Banca d'Italia e coautrice della ricerca "Do woman pay more for credit? Evidence from Italy", e Maria Francesca Cesaroni, economista dell'Universita' di Urbino, che presentera' in anteprima una ricerca su credito e fiducia nell'imprenditoria femminile. A sostenere il punto di vista di banche e Confidi, Susanna Cavalieri, capo area territoriale di Emilbanca, e Daniela Magni, vicepresidente di Unifidi.

Pannelli Fotovoltaici

Confronta Preventivi Gratuiti di 3 Installatori della tua zona!

Prestiti Personali

Fino a 30.000 Euro con la Massima Flessibilita'. Solo da Agos, in 48h!

Annunci Google

SPECIALE ELEZIONI 2009

Informazioni utili, interviste e aggiornamenti

Imprenditoria Femminile

Realizza la tua idea di business Partecipa a Telecom Working Capital
www.workingcapital.telecomitalia.it

Finanziamenti Imprese

Fino a 60.000€, Nessuna Garanzia Richiesta, Durante e Fino a 120mesi
PrestitiImprese.Bookmarks.Excite.it

Far crescere l'azienda

Dal business plan alla ricerca di soci e partner, un corso unico!
www.AlfioBardolla.com

Sei protestato?

Scopri come ottenere un prestito anche se pignorato o protestato.
www.logosfinanziariaspa.it/

Annunci Google

Ultime Notizie in Emilia

Tutte le notizie

10.52 | Meteo: weekend caldo e soleggiato

9.09 | Economia, la crisi in Emilia-Ro ...

22.28 | Influenza messicana: "In Region ...

16.38 | Parma: bollette rateizzate per ...

16.31 | Economia: Spinner 2013, cinque ...

16.17 | Reggio Emilia: cassa integrazione ...

16.16 | Economia: pari opportunità lont ...

15.43 | Sicurezza stradale, allarme cam ...

Vota: ☆☆☆☆☆

Voto: ☆☆☆☆☆

Condividi:

Interagisci:



Inoltre hanno parlato di noi:

13/6 TG Telesanternò ore 12,30 e 20,30

12/6 TG Telecentro ore 19,30

10/6 TG 7gold ore 19

11/6 – 12/6 Affari quotidiani - E' TV ore 20,45

11/6 GR Radio Bruno

Nettuno Onda Libera

Latte e Miele

18/6 7GOLD ore 19 con notizia più intervista a Lalla Goflarelli nell'”Approfondimento sul tema del giorno”



Emilia Romagna